

Fatima, 17 anni, racconta la terribile storia vissuta nel fatisciente rione Kalsa a Palermo «Quel ragazzo lo amavo, ma mi ha strappata alla famiglia, picchiata e messa incinta»

Il giovane e un suo amico sono stati arrestati Denunciate la madre e la sorella dell'arabo Erano le «carceriere» della immigrata «Minacciavano d'uccidermi se avessi gridato»

Adriana Faranda Oggi la decisione sulla libertà condizionale



Sarà esaminata oggi, in camera di consiglio, dai giudici del tribunale di sorveglianza di Venezia, un'istanza di libertà condizionale presentata per l'ex brigatista rossa Adriana Faranda (nella foto). La sentenza sarà resa nota entro una settimana. La richiesta del beneficio era stata presentata circa sei mesi fa a Verona, dove Adriana Faranda era detenuta in regime di semilibertà. La donna fu arrestata nel 1979 a Roma, assieme a Valerio Monucci, in libertà da domenica scorsa, dopo la concessione della libertà condizionale da parte del tribunale di Verona.

Maturità Gli esami slittano di un giorno

Gli esami di maturità cominceranno il 24 giugno e non il 23, come era stato stabilito dal calendario scolastico del ministero della Pubblica Istruzione. Lo slittamento di un giorno dell'inizio delle prove, disposto dal ministro Rosa Russo Iervolino, è causato dallo svolgimento, in alcune località, delle elezioni amministrative.

All'Expo di Genova sabato inizia la «Festa di primavera»

«In primavera all'Expo fiorisce una Quercia: esponiamoci». All'insegna di questo slogan Genova quest'anno avrà, oltre al classico appuntamento di settembre con la Festa provinciale dell'Unità, anche una grande Festa di primavera. Da sabato prossimo a domenica 2 maggio il quartiere espositivo realizzato per le Colomiane del '92 ospiterà mostre e dibattiti, stand e concerti. Edomenica 26 aprile Achille Occhetto farà, intendendo proprio a questa festa, la sua prima uscita pubblica dopo la tornata referendaria.

Reggio Calabria Arrestati due boss per l'assassinio del vigile urbano

Giuseppe Marino, vigile urbano, è stato ammazzato perché aveva osato fermare sul corso Garibaldi, a Reggio Calabria, dove il traffico è vietato, uno dei fratelli Votano. L'anno scorso Antonio Votano, 27 anni, boss alla ricerca di affermazione, non si era neanche degnato di rallentare quando Marino aveva fischietto. Dopo un piccolo inseguimento e una rissa l'uomo era stato denunciato e in seguito condannato a tre anni. È questo il retroscena dell'agguato di venerdì scorso quando, aiutato dal fratello Bartolo, di 21 anni il giovane boss si è vendicato, uccidendo il vigile.

Viterbo Handicappato soffoca in casa di cura

Un giovane handicappato romano, Luca Borgnina di 27 anni, da Roma, ricoverato nella casa di cura Villa buon respiro di Viterbo, è morto ieri soffocato dal cibo. La disgrazia è avvenuta durante l'ora del pranzo. Il giovane era stato costantemente vigilato e imboccato da una assistente. Ad un tratto eludendo il controllo ha afferrato dal piatto di un compagno una piccola bistecca ingoiandola per intero ed è rimasto soffocato. Ogni tentativo di soccorso è stato inutile. La magistratura ha disposto l'apertura di un'inchiesta.

Milano Psicobabile uccide la nonna a calci

Una donna di 89 anni è stata uccisa ieri a pugni e calci nella sua villetta di Rescalda, una frazione di Rescaldina (Milano), dal nipote, un invalido civile psicobabile col quale viveva. L'omicida, Battista Farioli, di 38 anni, secondo le prime indagini avrebbe raccontato di aver colpito la nonna, Laura Pedroni, in preda ad un raptus esplosivo mentre i due erano a tavola per il pranzo. «Questa volta l'ho fatta grossa, ma lei mi aveva chiamato lazzarone e scemo», ha detto Farioli al fratello Angelo, che poco dopo le 14 era passato a trovare i due familiari ed aveva trovato la nonna agghiacciata e il fratello sotto shock.

Palermo Minacce a Carlo Vizzini

Vizzini ha denunciato ieri al procuratore di Palermo, Caselli, di aver ricevuto pesanti minacce ed intimidazioni. Telefonate anonime, lettere minatorie, perfino «qualcosa di strano» notato dagli agenti della scorta del deputato socialdemocratico. Il deputato, l'anno scorso, aveva già detto di aver subito minacce.

GIUSEPPE VITTORI

Schiavizzata e violentata per sei mesi

Ragazza marocchina rapita e segregata in casa del «fidanzato»

Alla Kalsa, vecchio quartiere abbandonato di Palermo, una ragazza marocchina ha vissuto sei mesi segregata nella casa del suo ex fidanzato, violentata, e picchiata. Abbiamo intervistato Fatima D., diciassettenne anni, nella stanza dell'ospedale Civico dove è ricoverata: è incinta di cinque mesi. La polizia ha arrestato il pretendente-rapitore, Janane Jussef, un suo amico, e ha denunciato le carceriere di Fatima.



Palermo, il quartiere della «Kalsa»

RUGGERO FARKAS

Palermo. Quasi non si vede sotto le coperte del letto della stanza 9, al secondo piano, del reparto maternità dell'ospedale Civico. Si scopre che il sotto, rannicchiata, invisibile, c'è qualcuno seguendo il tubicino della flebo che arriva fino al letto. Fatima D. ha diciassette anni, è arrivata a Palermo, nel 1990, da Rabat, con i genitori. Sponde la testa da sotto le lenzuola e racconta una storia triste, senza vergognarsi, non pensa neanche che le sue parole sono accusate pesanti. «Lo amavo, ma voleva che denunciasse mio padre per violenza, che scappassi da casa. Mi ha fatto rapire, mi ha picchiato, messo incinta contro la mia volontà, ha continuato a violentarmi per mesi, mi ha segregato in casa con l'aiuto della madre e della sorella. Adesso non lo voglio più vedere. Deve essere condannato per tutto il male che mi ha procurato».

Janane Jussef, ventitre anni, è il ragazzo che Fatima accusa. Fa il lavavetri agli angoli delle strade del centro. Abita nel vicolo del Pallone, un budello sporco nel cuore della Kalsa, antico quartiere abbandonato, base del contrabbando di sigarette in città. Lo hanno arrestato due giorni fa, Janane. La polizia lo ha denunciato per violenza carnale e sequestro di persona. Con lui è finito all'Uciardone, Mustafà Aziz, 23 anni, che avrebbe collaborato a rapire la ragazza. Denunciate anche la madre e la sorella di Janane: le carceriere di Fatima.

Pretendente abbandonato e per questo carico di odio? Famiglia complice delle violenze? È difficile trovare il filo della verità nel bandolo di questa vicenda. Raccontiamo semplicemente la testimonianza di Fatima, la ragazza che ha denunciato.

«La mia famiglia è povera. Mio padre vende accendini, portachiavi e altri piccoli oggetti. Mia madre fa le pulizie nelle case dei signori. Volevo bene a quel ragazzo. Ma mio padre non era d'accordo. E Janane mi chiese di denunciare per violenze cost sarebbe andato in prigione e noi saremmo stati liberi di fare ciò che volevamo. Rifiutai. Poi sono andata in collegio: era un modo per non vederlo più».

Dal collegio Fatima esce lo scorso novembre. E il preten-

dente ancora non si è rassegnato. «Ha mandato un suo complice a prendermi con una scusa: mi ha chiesto se volevo andare a trovare un'amica. Ho accettato. Ma invece di portarmi da quella ragazza mi ha portato nel vicolo del Pallone. Lì c'era lui. Mi hanno tappato la bocca e mi hanno portato su al terzo piano, in casa loro, dove c'erano anche la madre e la sorella di Janane. Da quel giorno non sono più uscita. Mi picchiava, mi lasciava digiuna, mi costringeva a fare l'amore. A dicembre sono rimasta incinta. Non lo volevo questo figlio. Ora mi sono rassegnata e gli vorrò bene lo stesso: spero che nasca femmina».

I genitori di Fatima hanno denunciato il rapimento. Non sapevano chi avesse portato via la ragazza, ma avevano dei sospetti e li hanno confidati agli investigatori. Così i poliziotti sono andati a casa della famiglia Yussef per un controllo, ma di Fatima neanche l'ombra.

«Ogni volta che arrivava un'auto della polizia mi costringevano ad uscire da una finestra sul retro dell'appartamento e a rimanere nascosta in un sottotetto. Uno di loro rimaneva con me e mi minacciava, mi diceva di non urlare altrimenti mi avrebbe ammazzato. Ho trascorso sei mesi di inferno. Mangiavo poco, vivevo nel terrore».

Fuggire, secondo la ragazza, era impossibile: in casa c'era sempre qualcuno che la sorvegliava, che non la mollava un attimo.

«Nascevano la chiave della porta di ingresso. Tre giorni fa mi sono accorta che Janane l'aveva data a sua madre e lei l'aveva messa sotto il cuscino prima di andare a dormire. Quella notte mi sono fatta coraggio. Mentre tutti dormivano mi sono alzata e ho preso la chiave. Ho aperto piano piano la porta e sono scappata. Sono andata a casa e ho raccontato tutto ai miei genitori: loro hanno chiamato la polizia».

Nuoro Rinvio il processo per la colf ridotta in schiavitù

Nuoro. È tornata davanti ai giudici Karima Chouchene, la giovane colf tunisina ridotta in schiavitù da una famiglia romana, ma il processo contro i suoi presunti aguzzini dovrà ancora attendere. Ieri mattina, infatti, la corte d'assise di Nuoro, accogliendo un'istanza del difensore della famiglia Aprile, l'avvocato Giannino Guiso, ha rinviato gli atti del processo al pm: nel decreto di citazione sono state ravvisate infatti alcune irregolarità procedurali. In pratica, il processo ricomincia da zero.

La vicenda di Karima, 24 anni, originaria di un piccolo villaggio vicino a Tunisi, inizia nel gennaio del 1986, quando viene «assunta» dalla famiglia Aprile - l'ingegnere Ugo, 70 anni, la moglie Giuseppina Orunesu, 62 anni, il figlio Iosito, di 25 anni - come colf in una villa di Siniscola, sulla costa orientale sarda. Secondo gli accordi deve restare solo tre mesi, regolarmente retribuita, invece la sua permanenza dura dieci volte di più e non somiglia in niente ad un rapporto di lavoro. Karima viene letteralmente «segregata» nella villa, costretta a svolgere le mansioni più dure ed umilianti, picchiata e minacciata ogni volta che tenta di ribellarsi. Le dicono che la sua famiglia in Tunisia non la rivedrà più, non le pagano neppure un giorno di lavoro. Un inferno che dura 3 anni e mezzo, fino ad una mattina di giugno del 1989, quando gli Aprile escono dalla villa dimenticando di chiudere col lucchetto il telefono. Karima chiama una vicina - l'unica con la quale ha potuto scambiare si e no qualche frase - e le racconta il suo dramma. Viene informata la polizia, che interviene e libera finalmente la ragazza.

Dalle prime indagini, scatta l'incriminazione di padre, madre e figlio, per violenza privata ed estorsione. Ma il tribunale di Nuoro, chiamato a giudicare il caso, dichiara la propria incompetenza, ravvisando in quegli atti gli estremi dell'articolo 600 del codice penale: riduzione in schiavitù. Roba da corte d'assise. E ieri finalmente il caso è approdato in aula. Ma la Corte d'assise - presieduta dal giudice Vito Morra - ha ravvisato nella procedura del tribunale alcuni vizi di nullità: in pratica il caso, prima di approdare al dibattimento, doveva essere nuovamente sottoposto al pm ed al giudice, davanti al quale i tre imputati (madre e figlio però sono contumaci) potrebbero eventualmente patteggiare la condanna. □ P.B.

Ferrara, la ragazza era in auto con il fidanzato che è stato ferito a revolverate dagli aggressori

Sequestrata e stuprata in riva al Po

In due, con il volto coperto e armati di fucile a canne mozzate e pistola aggrediscono una coppia di fidanzati, sparano al ragazzo che cerca di impedire il rapimento della sua compagna; la ragazza viene fatta salire con la forza sull'auto del fidanzato, poi trasbordata su un'altra vettura e trasportata in una zona boschiva e violentata. Il fatto è avvenuto la notte scorsa in due diverse località del delta del Po.

NOSTRO SERVIZIO
GIANNI BUOZZI

Ferrara. Lui, L.R., 27 anni, di Verona, è ricoverato all'ospedale di Rovigo con un piede trapassato da un proiettile di pistola; lei, S.O., 22 anni, studentessa universitaria di Lettere, è tornata nella sua casa, nel Polesine, in preda ad un forte choc e con sul corpo i segni evidenti della colluttazione che ha ingaggiato con i suoi violentatori. Sono passate poche ore dall'aggressione subita dalla coppia di fidanzati sull'argine sinistro del Po, a Guarda Veneta. Ai carabinieri e alla polizia hanno già fornito i terribili dettagli dell'aggressione subita.

Poco dopo le 22 di domenica erano giunti con la loro Golf grigia, sull'argine sinistro del Po e si erano appar-

tati lungo la riva del fiume quando sono stati raggiunti alle spalle dai due individui, con il volto coperto. Sotto la minaccia delle armi hanno intimato alla coppia la consegna delle chiavi della vettura, ma si è capito subito che il vero obiettivo era un altro: il sequestro della ragazza. Il fidanzato è scattato in piedi per fare da scudo alla ragazza, ma di fronte a tale reazione uno dei malviventi ha esplosivo un colpo di pistola «intimidatorio» che, però, ha azzeppato il giovane; l'altro ha afferrato la ragazza trascinandola verso la Golf. Insieme, poi, i due individui hanno caricato a forza la giovane sulla vettura, allontanandosi velocemente dal luogo, con destinazione la periferia di Crispino, dov'era ad attenderli

un'altra vettura, una Ritmo rossa, a bordo della quale si sono diretti verso l'altro versante del fiume, in una zona boschiva del Lido delle Nazioni. Qui, infatti, dopo le violenze subite, la studentessa è stata soccorsa dai carabinieri della compagnia di Comacchio.

Il ragazzo è stato soccorso da passanti e trasportato all'ospedale di Rovigo mentre carabinieri e polizia iniziavano la caccia agli aggressori, istituendo posti di blocco in tutto il delta del Po, fino ai caselli autostradali di Ferrara, ma senza, purtroppo, intercettare i fuggitivi. I carabinieri ritengono comunque di essere su una buona pista e hanno detto di averne riferito al giudice Corrado Mistri che conduce l'indagine.

dalla loro auto, per rassicurarsi; sconvolta e in preda ad una crisi di pianto è stata trasportata all'ospedale di Comacchio per essere sottoposta ad una visita medica che ha confermato le violenze subite.

Intanto il suo ragazzo era stato soccorso da passanti e trasportato all'ospedale di Rovigo mentre carabinieri e polizia iniziavano la caccia agli aggressori, istituendo posti di blocco in tutto il delta del Po, fino ai caselli autostradali di Ferrara, ma senza, purtroppo, intercettare i fuggitivi. I carabinieri ritengono comunque di essere su una buona pista e hanno detto di averne riferito al giudice Corrado Mistri che conduce l'indagine.

Americana violentata a Lecce

Ricercati due giovani locali Fermato anche un albanese

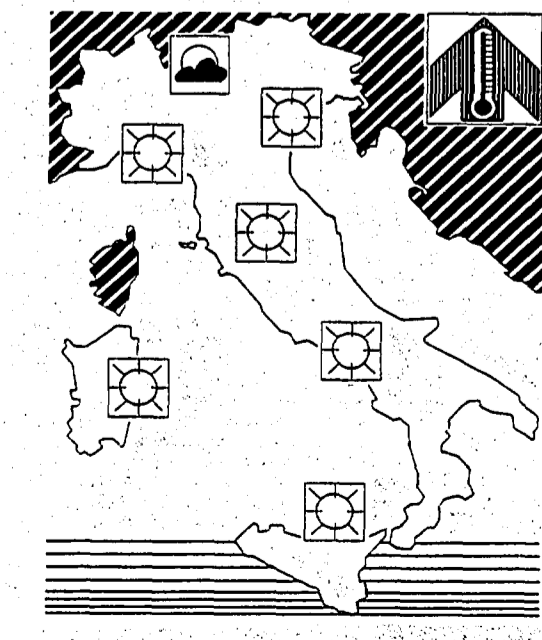
Lecce. I carabinieri di Lecce sono sulle tracce di due giovani che nella tarda serata di venerdì scorso hanno sequestrato, picchiato e stuprato una turista americana e l'hanno poi «fildata» ad un clandestino albanese, che è già in carcere da ieri in stato di fermo di polizia giudiziaria.

Il magistrato che dirige le indagini, il sostituto procuratore Nicola D'Amato, ha reso noto ieri che la turista, Miriam Kanas, di 25 anni, commerciante di Miami, ha fornito una descrizione precisa dei suoi violentatori: due giovani alti, con fisico atletico, eleganti, che si presume siano soci del circolo ippico «Asse» nelle vicinanze della marina di San Cataldo di Lecce. Secondo la denuncia della giovane donna, i due le avrebbero offerto un passag-

gio a bordo della loro «Audi 80» fino a Gallipoli (Lecce), violentandola poi a turno nelle campagne di San Cataldo. La giovane americana ha riferito agli investigatori di aver tentato di allontanare i suoi violentatori dichiarandosi affetta da Aids e - non creduta - di essere stata picchiata e costretta a subire rapporti anali. Il referto dei medici dell'ospedale di Lecce, dove la turista è stata visitata e sottoposta a cure, ha confermato le violenze.

Intanto ieri è stato interrogato in carcere il giovane albanese fermato per sequestro di persona, atti di libidine e favoreggiamento: Cenodem Kustrim, di 32 anni, di Valona, ha dichiarato di conoscere solo uno dei due violentatori: si chiamerebbe Antonio.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: nello scenario europeo si notano due accentuate aree di maltempo: la prima sull'Europa nord-occidentale, la seconda dalla fascia balcanica verso il Mediterraneo orientale. Fra le due si incunea una fascia di alte pressioni che va dal Mediterraneo centrale alla penisola scandinava e nella quale si nota un centro di massima localizzato proprio sulla nostra penisola. Il tempo rimane orientato verso il bello e se si dovessero verificare annuvolamenti come quelli che ieri si sono avuti sulle regioni nord-orientali e lungo la fascia adriatica, si tratterà di fenomeni temporanei e senza altra conseguenza. La temperatura, ormai allineata con i valori normali stagionali, aumenterà ulteriormente specie per quanto riguarda i valori massimi.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole maggiori condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante il corso della giornata si avranno annuvolamenti temporanei lungo la fascia alpina, le località proclive e lungo la dorsale appenninica specie il versante orientale. Fuschie notturne sulle pianure del Nord e localmente sulle altre pianure e lungo i littorali.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: inizialmente prevalgono condizioni di tempo buono su tutte le regioni italiane dove il cielo si manterrà generalmente sereno. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale ma per il momento senza altre conseguenze. Permangono le foschie notturne sulle località di pianura e lungo i littorali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozzano	7 22	L'Aquila	5 18
Verona	7 21	Roma Urbe	7 19
Trieste	11 16	Roma Fiumic.	7 17
Venezia	9 17	Campobasso	7 17
Milano	10 20	Bari	9 21
Torino	9 21	Napoli	8 19
Cuneo	9 18	Potenza	4 15
Genova	13 15	S. M. Leuca	9 15
Bologna	9 23	Reggio C.	12 20
Firenze	9 23	Messina	13 18
Pisa	11 18	Palermo	11 18
Ancona	7 23	Catania	4 20
Perugia	7 18	Alghero	4 18
Pescara	4 23	Cagliari	5 22

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5 11	Londra	11 17
Aiene	11 19	Madrid	4 23
Berlino	5 14	Mosca	2 10
Bruxelles	10 13	Oslo	1 10
Copenaghen	4 10	Parigi	10 18
Ginevra	4 19	Siccolma	0 10
Heisinki	-1 9	Varsavia	8 13
Lisbona	13 24	Vienna	9 13

ItaliaRadio

Programmi

- 6.30 **Buongiorno Italia**
- 7.10 **Rassegna stampa**
- 8.30 **Uilimora.** Con Giampaolo Pansa
- 9.10 **Vottapagna.** Cinque minuti con Ottaviano Del Turco. Pagine di terza
- 10.10 **Filo diretto.** Speciale referendum. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412
- 12.30 **Consumando.** Manuale di auto-difesa del cittadino
- 13.30 **Saranno radiosi.** La vostra musica in vetrina ad I. R.
- 15.45 **Diario di bordo.** Viaggio nella politica pulita. Con Rodolfo Brancolini
- 16.10 **Dopo il referendum.** Filo diretto con Davide Visani. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412
- 17.10 **Speciale Napoli.** Incontro con la città.
- 18.30 **Notizie dal mondo.** Da New York Simonetta Cossu, da Mosca Sergio Sergi
- 20.15 **Parlo dopo i Tg.** Commenti a caldo sui telegiornali della sera
- 21.05 **RadioBox.** Speciale Referendum
- 22.05 **Italia radio classica.** A cura di Andrea Montanari
- 24.05 **I giornali del giorno dopo**

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure versando l'impronto presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)	
Commerciale ferialle L. 430.000	
Commerciale festivo L. 550.000	
Finestrella 1ª pagina ferialle L. 3.540.000	
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000	
Manchette di testata L. 2.200.000	
Redazionali L. 750.000	
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti	
Feriali L. 635.000 - Festivi L. 720.000	
A parola: Neurologia L. 4.800	
Partecip. Lutto L. 8.000	
Economici L. 2.500	

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 24, Torino, tel. 011/37531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Telestampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c.